Anno XXVIII Martedì 31 Luglio 1894 Conto corrente con la posta N. 181

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## TUTTI ASSOLTI

Si può esser certi che il verdetto dei Giurati di Roma non produrrà in tutta Italia il minimo senso di sorpresa.

Basta ritornare col pensiero al punto di partenza degli scandali bancari; ricordarsi delle discussioni e degli incidenti che si ebbero alla Camera, prima e dopo l'inchiesta del Comitato dei Sette; ricostruire nella propria mente le interminabili vicende, gli oscuri episodi dell'istruttoria segreta del processo; riflettere alle impressioni di disgusto, di stanchezza e di indifferenza che destò, per tre lunghi mesi, il dibattimento pubblico alla Corte d'Assise, per rendersi conto della soluzione che ebbe l'altro ieri il più triste, il più vergognoso dramma della nostra vita politica.

Ci par di vedere fin d'ora il guizzo dei fulmini che, dai pulpiti del dottrinarismo giuridico, si sprigioneranno contro il magistrato popolare.

Ci vuol altro che prendersela colla Giuria, la quale — come tutte le istituzioni umane — sente l'influsso delle passioni, buone e cattive, che ribollono nell'ambiente, entro cui è costretta a svolgere la sua azione!

Sappiamo bene che i giudici togati non avrebbero assolto Bernardo Tanlongo e compagni. Ma sarebbe stata piena giustizia? Qui sta il punto difficile a risolversi: quello che determinò il convincimento dei Giuri di Roma, il quale può essere discusso ed anche deplorato, ma trova sufficiente spiegazione nelle oscurità e nelle lacune del famoso processo.

Ad ognuno la propria responsabilità ai Giurati quella del verdetto, ad altri quella — assai più grave — degli atti preliminari che portarono gli amministratori della Banca Romana alla Corte d'Assise.

Molto tempo innanzi che si aprisse il dibattimento, era penetrato nella coscienza pubblica il dubbio che gli imputati non fossero nè i soli nè i maggiori colpevoli delle malversazioni bancarie; e questo dubbio, che era già stato avvalorato dalle memorabili discussioni parlamentari e dal risultato dell'inchiesta dei Sette, parve trovar conferma alla pubblica udienza, ove — malgrado gli sforzi del Presidente — le maggiori accuse furono rivolte, non ai rinchiusi nella gabbia dei giudicabili, ma ad altri, più altolocati, che la giustizia o non seppe o non volle raggiungere e colpire.

Si poteva mai pretendere che il magistrato popolare astraesse completamente da queste considerazioni, e non subisse l'influenza delle impressioni che tennero dapprima sospesa l'opinione pubblica e che determinarono poi una corrente irresistibile in favore degli imputati?

Bisogna ricordarsi che l'esito dei processi dipende in gran parte dal modo con cui sono istruiti. Se ai Giurati non si offrono elementi chiari e completi di un sano giudizio, non si ha ragione di stupirsi che questo sia fuorviato.

Concludendo, il Verdetto di Roma lascia una traccia nera nella storia del nostro Paese, e rende ancora più fosco il quadro degli scandali e delle brutture che turbarono quest'ultimo periodo della vita politica italiana. Sono incalcolabili le conseguenze che ne possono derivare; prima fra tutte, questa: che l'impunità dei più grossi colpevoli scuoterà ancora di più la fede del popolo nella rettitudine della giustizia.

—

Intanto chi ci va ancora di mezzo, anche per l'assoluzione di Tanlongo e Co., è sempre il povero Pantalone.

Questo processo della Banca Romana deve essere infatti costato al pubblico erario un orrore.

Si è fatto il seguente calcolo:

Dal 1870 dacchè si costituirono le Assise a Roma non vi fu in Roma alcun processo lungo come l'attuale — che è durato i mesi di maggio, giugno e luglio — occupando 64 udienze, delle quali 9 furono occupate dalla costituzione del giuri, dalla lettura dell'atto d'accusa, dalla costituzione delle parti civili e dall'interrogatorio degli imputati.

Tre di queste udienze servirono pel solo interrogatorio di Tanlongo; 29 occuparono nell'audizione dei testimoni di cui 96 a carico e 124 a discarico: (4 furono citati pei poteri discrezionali del presidente) e per la discussione delle perizie. I testimoni citati erano 302, ma parecchi furono rinunciati durante il dibattimento.

Ventuna udienze si occuparono dalle arringhe delle parti civili, dei difensori e dalla requisitoria del pubblico ministero. Parlarono 25 oratori. Gli avvocati delle parti civili e della difesa erano 28. Due udienze furono occupate dal riassunto presidenziale.

Assistettero assiduamente a tutto il processo i redattori di 14 giornali di Roma e 8 corrispondenti di giornali di provincia. Durante i primi giorni del processo vi erano oltre a 40 giornali rappresentati, tra cui alcuni dell'estero.

L'incartamento processuale occupa 43 grossi volumi. L'istruttoria del processo durò circa un anno.

Da questa statistica ognuno può immaginare quanto rilevanti debbano essere state le spese del processo.

Tali spese devono essere pagate adesso dal governo, ossia da Pantalone.

## GLI ASSOLTI
### nel processo della Banca Romana

**Reclami — Pellegrinaggio in casa Tanlongo — La nuova Banca Tanlongo-Lazzaroni.**

Tanlongo reclamerà dai liquidatori della Banca Romana il resoconto sulla gestione dal gennaio 1893 all'agosto 1893, epoca in cui andò in vigore la nuova legge sulle Banche.

Monzilli e Zammarano reclameranno gli arretrati del loro stipendio.

L'altro ieri è continuato al palazzo Tanlongo il pellegrinaggio dei contadini delle tenute, che portavano al sor Bernardo offerte in oggetti commestibili.

Tanlongo dopo aver ascoltata la Messa nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, insieme a tutta la famiglia, tornò a casa inviò un lungo telegramma all'onor. Pessina.

— Si ha da Roma che Tanlongo dichiarò che vuole rientrare negli affari, fondando una nuova Banca, per applicare le sue idee, e sopra tutto lavorare per far trionfare un suo progetto, a tutela di coloro che furono processati, e dichiarati innocenti.

Tanlongo e Lazzaroni sosterranno che, essendo risultato dal processo, cioè dal verdetto dei giurati, che essi non hanno sottratto alcuna somma, nè cooperato a sottrarla, non ha più effetto alcuno la cessione dei loro patrimoni privati fatta alla Banca Nazionale, sotto le pressioni di Chauvet; e chiederanno tosto che dai loro beni vengano tolti i sequestri giudiziali.

Monzilli, dichiarato mondo da qualsiasi colpa, intende di essere reintegrato al suo posto.

Forse tutti gli assolti studieranno se vi potesse essere un mezzo per rivalersi verso qualcuno pei danni sofferti.

## CHINA E GIAPPONE

I giapponesi che furono detti gl'*inglesi dell'estremo oriente* dopo la loro rivoluzione del 1868 cercarono tutti i modi per portare la civiltà fra loro allo stesso livello di quella dei popoli d'Europa e d'America. Ed ora sembra vogliono affermarsi grande nazione osando affrontare il colosso chinese nella questione della Corea.

L'esercito giapponese istruito perfettamente all'Europea conta sul piede di pace 72,000 uomini; ma il servizio di leva obbliga in caso di guerra il cittadino alle armi dai 17 ai 40 anni. Le sue navi sono armate servite da ottimi marinai; e guidati da ufficiali colti ed intelligentissimi. La poca superficie dell'impero, la ricca estensione di costa gli permettono d'imbarcare un corpo di eserciti e sbarcarlo rapidamente assai prima che la China possa fare altrettanto. Infatti, benchè si dica che il Celeste Impero ha la possibilità di mettere sul piede di guerra più di un milione di combattenti potendo così schiacciare il corpo di spedizione giapponese, si deve invece tener calcolo che effettivamente essa non può fare assegnamento che su circa un terzo di tal cifra raccogliendolo dalla Mongolia, dalla Manciuria, dal Tibet e dalla China propriamente detta. La mancanza di buone strade, e di mezzi rapidi di comunicazione le tolgono la possibilità di far questo in tempo relativamente breve. La provincia che confina immediatamente colla penisola Coreana è la Manciuria, e da essa, sguarnendone le frontiere siberiane, si preleverebbero i primi soldati da slanciare in aiuto del Regno di Corea.

Del resto per noi occidentali tanto lontano tale questione interessa poco, tuttavia non si può negare che generalmente le simpatie sono per i giapponesi, popolo sobrio, industre, intelligente, mentre i figli del Cielo infingardi superstiziosi e feroci, sono disprezzati e a mala pena tollerati ove fondarono qualche Colonia.

## Orribile tragedia per pazzia religiosa

Nel paese di Poljani presso Kasan, dopo il servizio divino, una donna salì coi suoi due bambini, uno di 7 e l'altro di 3 anni sul campanile. Giunta in cima essa si spogliò e svestì pure i bambini. Poi presa la figlia di 3 anni la precipitò abbasso, facendola seguire dal ragazzino. Ambedue furono raccolti cadaveri informi. La madre voleva essa pure gettarsi ma fu trattenuta a tempo. Essa appartiene ad una setta fanatica.

## Il domicilio coatto

Al ministero dell'interno si assicura che per l'applicazione del domicilio coatto si andrà molto cauti, anche per non ingrossare troppo la spesa che esso richiede.

Per ora non verranno mandati a domicilio coatto che alcuni anarchici dei più pericolosi, che avendo già scontato delle pene per reati contro la sicurezza pubblica, si trovano sotto la sorveglianza della polizia.

Sarebbero in tutto una cinquantina di persone.

## IL PROCESSO
### contro una banda di briganti

Alla Corte d'Assise di Palermo si è aperto il processo contro alcuni briganti della banda Maurina e vari loro complici: undici in tutti.

*Trentasei* sono i capi d'accusa di cui gli imputati sono chiamati a rispondere.

Dodici assassinii, otto mancati assassinii ed omicidi, tre conflitti colla forza pubblica, e poi incendi, danneggiamenti, rapine a mano armata, estorsioni, ecc.

E notisi che oltre la bellezza di tutti questi reati, alcuni dei briganti latitanti hanno già sulle spalle altri numerosi assassinii per cui furono già condannati in contumacia.

La banda maurina, che commise tanti orribili delitti, massacrando perfino nel più orribile modo delle donne e dei fanciulli, si formò nel 1891.

Il capo è Melchiorre Candino e di essa fanno parte tuttavia Ortolano Mauro, Cavoli Mauro di Paolo Giuseppe, Giaconia Francesco e Mazzola Luigi, Rinaldi e Scialabbia uccisi in due successivi conflitti colla forza pubblica, e Botindari e Leonardo Giuseppe catturati in conflitto.

Giuseppe Leonardo, ferito gravemente nella battaglia — tale si può chiamare — di Cefalù, ha ora perduto quasi l'uso della gamba destra.

Il Botindari è un tipo. Egli cominciò la sua carriera facendo l'aspirante a sindaco di San Mauro.

Nelle elezioni del luglio 1891 si portava consigliere comunale come capo della minoranza. Il negoziante Vincenzo Pepe combatte la sua candidatura e per pochi voti Botindari non fu eletto.

La sera del 20 luglio, mentre il Pepe stava prendendo il fresco davanti la sua bottega, da un muro di rimpetto si affacciò il Botindari che, armato di fucile, gli fece fuoco addosso.

Essendo stato riconosciuto dal ferito, contro il Botindari fu spiccato il mandato di cattura.

Perciò egli si diede alla campagna e, invece di sindaco, divenne un famosissimo e feroce brigante, i cui reati non si contano più.

Quando fu ferito e arrestato nel conflitto colla forza pubblica era vestito di velluto finissimo, con biancheria di batista, armi di perfezione, la barba nera profumata di essenza.

L'altro brigante catturato — il Leonardo — era un'aspirante anch'egli all'amministrazione comunale di S. Mauro.

Il sindaco di detto comune è il cav. Leonardo, eccellente persona, cugino del brigante, il quale ha tentato varie volte di fargli la pelle.

Vi sono centinaia di testimoni e il dibattimento non durerà meno di un paio di mesi.

## Pei condannati per reati di stampa

Si ha da Roma:

La direzione generale delle carceri ordinò dei lavori di riduzione al carcere delle Mantellate alla Lungara, destinandolo ad accogliere i condannati per i reati di stampa di tutta Italia, evitando così il contatto con i condannati di reati comuni.

## IL Processo Blanc a Padova

Ieri al Tribunale penale di Padova è incominciato il processo contro il tenente Blanc, imputato, come tutti sanno, per il doloroso fatto successo a Padova il 21 marzo u. s. nella caserma di Artiglieria, e nel quale ebbe a perdere miseramente la vita il soldato Francesco Evangelisti.

Il processo durerà parecchi giorni.

## UN SOLDATO PAZZO
### che spara contro i suoi compagni e poi si uccide

**Milano, 30.** Ier mattina, mentre due battaglioni del 2 bersaglieri, dopo compiuta una esercitazione fra Gallarate e Busto Arsizio, passavano pel bosco Correzza, partivano dal folto del bosco alcune fucilate che ferirono leggermente i soldati Gasparini Gaetano, De Giovanni Cristoforo, il caporale Mariarin Antonio e gravemente il soldato Ciulla Gaspare e il tenente De Donato.

Risulta positivamente che le fucilate si spararono dall'allievo trombettiere del 2 bersaglieri Muracchioli Carlo, del distretto di Massa, che fu poi rinvenuto cadavere nel bosco per una fucilata al cuore.

Il soldato Ciulla, gravemente ferito, ebbe asportata porzione della scatola cranica, però il cervello è illeso.

Il tenente De Donato riportò tre ferite mentre slanciavasi verso il punto donde partivano le fucilate per arrestare il colpevole.

Muracchioli era di ottimi precedenti, sicchè ritiensi il suo atto dovuto a improvvisa esaltazione mentale.



13 APPENDICE del Giornale di Udine

## UN MINISTRO DEL WURTEMBERG
### NEL SECOLO SCORSO
**Novella tedesca**

Prima traduzione italiana

— Da un anno e due mesi, fin da quando.....

— Va bene — disse il ministro interrompendolo con un gesto grazioso — potete ritirarvi.

Il capitano nascose sotto un profondo inchino il dispetto che gl'ispirava l'insolente alterezza del nuovo venuto e uscì.

Quanto al cancelliere benchè fosse coraggioso tuttavia il cuore gli batteva concitato, quando si trovò solo dinanzi a quell'uomo che ispirava a tutto il paese un superstizioso terrore. Non potè far a meno d'arrossire vedendolo posare su lui un lungo sguardo pieno di curiosità, ciò che d'altra parte gli permise di riscontrare nei tratti del ministro qualchecosa che lontanamente gli ricordava la bella Lea.

Finalmente il giudeo sedette sulla poltroncina di cui gli ufficiali della guarnigione per loro comodità personale avevano fornito questa camera, e con un gesto amichevole fe cenno al saracino di sedersi in un banco posto discosto.

— Giovinotto! diss'egli — se voi ci tenete alla vostra tranquillità ed al vostro benessere, rispondete con franchezza e lealmente alle mie domande, poichè potete ben supporre che mi sarà ben facile cosa il rilevare ogni menzogna che voi ardiste permettervi.

— Io sono cancelliere ducale del Wurtemberg — rispose il giovine — e il giuramento che come cristiano e come galantuomo....

— Lasciate da parte queste cose — disse il giudeo troncandogli le parole — voi non sareste certo il primo a tradire il proprio giuramento. Chi erano vi domando, le due maschere che chiacchieravano insieme ieri, presso la mia tavola da gioco per dividere il pubblico? Voi lo dovete sapere, voi eravate vicino a me.

— Io l'ignoro Eccellenza — disse Gustavo con voce ferma.

— Voi l'ignorate? gridò il ministro. Riflettete bene su quanto mi diceste. Io sono qui vostro giudice — Non avete voi riconosciuto alcuno, alla voce?

— Nessuno.

— Nessuno? riprese Susz con vivacità — E vostro padre non l'avete forse riconosciuto dall'accento?

— Mio padre! esclamò il giovane facendosi pallido; ma ben presto si rimise, e continuò dopo una breve pausa: Voi v'ingannate, signor ministro delle finanze, o piuttosto v'informarono male. Mio padre è un uomo pacifico, ordinato; ed il suo carattere, il suo ufficio e l'età non gli possono permettere di divertire il pubblico in un ballo di carnevale.

— Dovrebbero impedirglielo — replicò il ministro colle pupille accese — ed io saprei ben trovar la maniera di vietarglielo. Conosco benissimo che per questi signori io sono una spina in un occhio, e ciò per una sola ragione; perchè non s'intendono di calcoli; ma s'eglino conoscessero come me la tavola di Pitagora, riconoscerebbero quanto convenga al paese. Ma non è festa tutti i giorni, ed io voglio mostrare a questi ribelli cosa essi siano, e cosa sia io.

— Signor ministro delle finanze! esclamò il giovane rosso, per la collera.

— Signor cancelliere! replicò Susz con ironico sorriso.

— Mio padre è una persona onorata — riprese Gustavo senza lasciarsi intimidire dal fiero aspetto del suo interlocutore — E voi parlate di ribelli! Come potete negare che mio padre non abbia sempre fedelmente servito il duca? Come potete osare di trattarlo da ribelle?

— Osare? disse Susz ridendo — Qui non si tratta d'osare signor cancelliere; io reputo ribelli tutti coloro i quali non servono che il paese senza servire il duca. Vostro padre è ai servigi del duca, ma lo serve male. Questo non può durar più oltre. Del resto voi potete dire al vostro signor padre che io so perfettamente cosa volevano le due maschere concertatesi dalla terza. Avrei potuto farle arrestare durante la notte come feci arrestar voi, e se io m'astenni, lo feci solo in grazia vostra.

— In grazia mia! rispose il giovine stupefatto — Ed è forse un favore l'avermi arrestato senz'aver commesso il più piccolo delitto e l'avermi costretto a passare la notte in questa camera?

— No; riprese Susz sorridendo bonariamente — Questa misura l'ho presa soltanto per rinfrescarvi il sangue dopo il vostro appuntamento.

*(Continua)*

# CRONACA PROVINCIALE

### DA TARCENTO

## Ancora sul ponte di Molinis

Riceviamo da Tarcento la presente:

E dalli! Vuolsi proprio tanto a persuadere il signor *fe-fe I* che esiste un *fe-fe II*? La fu, la è, e la resta questione di nasi; poichè i nasi di Tarcento sanno distinguere a mille miglia l'odor delle cose per stabilire *quantum mutatus* da quello degli ultimi due articoli.

Ad ogni modo il signor *fe-fe I* riconosce di essere giovine giovine, sotto tutela e sa da solo quindi di non poter pretendere ad impancarsi a maestro di Tarcento, se non tanto in quanto anche la gioventù debba imparare a riflettere sulla miseria delle umane cose ed assuefarsi all'*errando discitur*.

Il signor *fe-fe I* permetterà quindi che lo lasciamo continuare serenamente i suoi studi letterari, che n'ha ben d'onde, e che continuiamo a trattare col suo tutore, il signor *fe-fe II* il quale poi non avrebbe tanto in uggia le vesti nere dei Suddiaconi e dei Parroci e quindi più si avvicinerebbe al nostro elemento.

Che diremo d'avvantaggio al signor *fe-fe II*, riguardo al nostro ponte? Egli sa (e non era bisogno che ci obbligasse a svelarlo) ciò che disse e fece in una rispettabilissima raccolta di persone ad Udine, sa che i suoi articoli non possono essere diversamente interpretati che come difesa degli interessi dell'impresa Nigris e quindi saprà convincersi che fra noi esso non può fare che la figura di chi, non di casa, vuol pretendere d'imporsi al padrone di casa.

Se vuole una risposta sollecita alle sue quattro domande s'affretti a compiere la metamorfosi e magari in ciò si faccia aiutare da *fe-fe I*, che pare attenda ora in modo speciale allo studio di quella materia. Da difensore ufficioso, diventi difensore ufficiale dell'impresa e chi ebbe l'alto onore di cimentarsi per ben due volte con lui, farà ogni possibile onde la terza vada a corrispondere alle due prime. *Alea jacta est* e quindi avanti!

Dopo i ricorsi che sono partiti per Roma, dopo le ingerenze più o meno velate in ciò che risguarda il servizio di Esazione e di Tesoreria della P. O. Cojaniz, si doveva aspettarsi che il signor *fe-fe II* non s'accontentasse del ponte.

D'altronde chi si sente affogare cerca scampo anche ove non lo può trovare, anche fuscello di paglia che gli vien mandato da un'onda.

Il campo della P. B. qui da noi è un largo campo da mietere ancora e ce n'è per tutti e per parecchi anni.

Il richiamarvi sopra l'interesse del pubblico è quanto si potrebbe fare di meglio, perchè al più presto si raggiungano gli ideali agognati dall'attuale rappresentanza. Sappia adunque il sig. *fe-fe* II che siamo prontissimi ad entrare in lizza, purchè egli non Tarcentino ci assicuri del consenso dei tarcentini venuti a porsi all'ombra della di lui protezione.

Intanto La preghiamo a farsi dichiarare dal signor Tesoriere quali erano le condizioni di Cassa al 1° giugno 1892 e quali le presenti; poichè vuolsi un punto di partenza.

Ed ora devo lasciare il signor *fe-fe* II, dolente che il dovere di rispondere m'abbia oggi impedito di fare la solita passeggiata mattutina verso Zomeais, ove ogni pianta ed ogni sasso offrono larghissima materia a completare i miei rudimentalissimi studi sulla metamorfosi ben meglio di quello che si prestino gli uccelli d'altri paesi.

*Un Tarcentino di Tarcento*

### La commissione d'inchiesta a Paularo

Iermattina si recò sul luogo del disastro la Commissione d'inchiesta.

Essa è composta dagli Ing. cav. Perusini, ispettore di circolo in Venezia, presidente, comm. Passerini, ispettore di circolo in Firenze; Cav. Crozza, ingegnere capo nelle officine della Rete Mediterranea a Torino.

La Commissione diede poi incarico all'ing. Egisto Grismayer di rivedere tutti i calcoli relativi alle travate metalliche.

### DA FANNA

### Per la cara memoria dell'ing. Francesco Venier

Ci scrivono in data d'ieri:

Gli egregi studenti signori Mario Marchi, Girolami e Plateo, con gentile pensiero superiore ad ogni elogio, fecero delle sottoscrizioni per l'acquisto d'una lapide da collocarsi nel Cimitero di Paularo in memoria della morte avvenuta il 21 corr. dell'amatissimo ing. Venier, che in questi paesi tanta stima e tanta simpatia godeva.

Vi manderò domani l'elenco dei firmatari.

## Un'escursione alpestre in Carnia

**Il pittore Masutti — Ad Arta — A Paularo — Il ponte crollato — Considerazioni sul disastro — Sulla Chiaula — Sul monte Croce — Oltre il confine — Plecken — Il ritorno.**

Nei giorni più caldi del mese corrente, non per sfuggire all'afa cittadina, ma per isvolgliere un programma di gita alpina da molto concepito, cogliemmo l'occasione del tempo che non poteva essere più bello.

In cinque amici, dei quali quattro hanno oltrepassato il mezzo secolo e l'altro ci sta presso, siamo partiti in una splendidissima mattina col 1° treno pontebbano per la Stazione della Carnia. Tosto giunti a questa, proseguimmo con una buona carrozza fino a Tolmezzo.

Nella graziosa capitale della Carnia ci siamo trattenuti circa un'ora. Così, dopo un piccolo spuntino, facemmo una visita al nostro bravo Masutti il quale da qualche mese lavora in una casa nuova in pitture e decorazioni.

Masutti è artista vero. Egli sa ispirarsi, sa sortire dalle pastoje delle abitudini e del convenzionalismo. Esso inventa, ed inventa mirabilmente, con esecuzione perfettissima. In alcuni soffitti di quella casa al 1° piano il nostro decoratore udinese ha spiegato tutto il suo talento artistico, e saranno stanze degne d'alloggiare un sovrano.

Da Tolmezzo siamo andati ad Arta ove abbiamo fatto una fermata di alcune ore.

Arta, tutti lo sanno, è magnificamente fornita di alberghi. Lo stabilimento principali del Grassi non secondo a nessun'altro del genere nè in Italia nè altrove.

Il salone da pranzo — in quello del Grassi — non ha rivali neppure in Svizzera, come lo assicurava uno della nostra compagnia che più volte ha percorso *en amateur* la patria di Guglielmo Tell, ed erane tornato da pochi giorni. Arta quindi, per alloggi, non lascia nulla a desiderare. Però manca l'industria di sfruttare il forastiero in guisa che non se ne lagni ma parta dopo un qualsiasi soggiorno colle più grate impressioni.

Ad Arta si manca di quel servizio tutto premuroso per appagare ogni esigenza del forastiero, ma si trascurano affatto quei lenocini che attirano e trattengono le persone.

Dagli stabilimenti, per dirne una, alla fonte, bisogna percorrere una strada polverosa e soleggiata. Nei dintorni della fonte non c'è nulla che agevoli le salite sul monte vicino.

Un diffetto grandissimo è quello che il forastiero non trova facilmente vetture a prezzo discreto. Data l'affluenza di molta gente non tutti che lo desiderano vi trovano un cavallo che lo porti in qualche luogo.

Arta, accetti un buon consiglio.

Procuri di camminare secondo le esigenze dei tempi; si uniformi a quello che si fa altrove per divertire il forastiero, che concorrerà allora certamente in maggior numero.

Ma ritorniamo a noi. Con una buona vettura e sicuri cavalli dell'albergatore Grassi ci siamo recati fino a Salin ove presso la cascata riprendemmo la strada fino a Paularo pedestramente.

Non invano ho detto che i cavalli erano sicuri, poichè a percorrere quella strada è uopo non dubitare dei quadrupedi onde senza preoccupazioni ammirare la bellissima vallata, tutta verde di ridenti prati, di boschi a diverse gradazioni di tinte essendo associato il cupo pino ol chiaro castagno.

Sul declinare del giorno giunsimo al ponte di Paularo.

E' impossibile partirsi da colà senza provare un senso profondo di dolore e di disgusto. Dolore per il luttuoso fatto avvenuto e per i danni materiali cui risente quel povero paese il quale nel ponte aveva riposte tante speranze; di disgusto per gli errori che condussero a qaella catastrofe.

Quando il ponte cedeva tanto da indurre il dubbio della sua solidità, perchè non si è sospesa, la prova di resistenza come anni sono si fece a Moggio ed al ri luoghi, per cui con qualche lavoro di robustamento alle travate metalliche i ponti poterono sostenere le tonnellate prescritte?...

Aggiungo poi un altro quesito. In un paese ove la pietra è sottomano e così tutti gli altri materiali necessari nonchè la mano d'opera, perchè si costruiscono ponti in ferro anzichè in in pietra?.. Per economia si risponderà. E, vero; un ponte in ferro costa meno che in pietra. Ma c'è un'altra considerazione a farsi. La differenza di costo non non essendo grande fra la costruzione in ferro od in pietra nei luoghi di montagna havvi bensì grande vantaggio economico a favore della pietra che tutta la spesa del manufatto torna ad utile esclusivo del paese stesso, poichè materiale e costruzione è tutta locale.

All'indomani mattina innanzi che il sole sorgesse sulle balze orientali, già

Andavam l'un dinanzi e l'altro retro

sugli sentieri or in salita or discendenti della montagna, or facili or malagevoli, finchè raggiunta una vetta della Chiaula sopra un verde prato contornato da alti e cupi pini si respirava un'aria balsamica e si trovava nella bellezza del luogo compenso larghissimo alla fatica di raggiungere quella vaga altezza.

Ripremmo la via fino a Ligosullo ove sostammo per rifocillarci.

Prima di arrivare a questo villaggio, e dopo quali godimenti si provavano al cospetto di tante bellezze di cui offre spettacolo sublime quella vallata!...

Il sole era alto e dardeggiava per bene, innondando di luce vivissima e scintillando fra il cupo delle piante resinose.

Si scorgeva in basso nel fondo Paluzza, e la vista dei paesetti, delle bianche casette e delle Chiese compiva l'incanto di quella scena grandiosa.

Che valgono mai al confronto le più celebrate città moderne non illustri per monumenti! — La grandiosità della natura si rivela sulle Alpi e sul mare. E sulle Alpi e sul mare si formano i caratteri, mentre nelle molli città si distruggono.

A Paluzza si prese un lungo riposo. Quivi si separò il più istruito ed il più canonicale della compagnia.

Rincrebbe a tutti non poter proseguire assieme. Ma

Che giova nelle fata dar di cozzo?

Poco dopo le cinque, ossia le 17 coll'orologio ripristinato, ci siamo in quattro incamminati verso Timau ove si contava pernottare per essere pronti nel domattina a salire il Montecroce.

E così fu, ma in tre soli, poichè uno devette trattenersi a Timau per sopraggiunta indisposizione all'ultima ora come i tenori.

La salita del Monte Croce è dolce ma continua senza la minima interruzione, e quando la stanchezza comincia a farsi sentire, si deve fare l'ultima parte della salita assai più faticosa per la sua ripidezza e per la strada pessima.

Anche il Monte Croce ha i suoi bei punti. Anche qui la fatica è bene compensata.

Giunti allo sparti acque è una sommità triste, tutta nuda e rocciosa. Quivi è il casello delle guardie doganali e pochi passi avanti una piccola piramide in pietra dura ove da un lato è scolpito *Regno d'Italia 1887* — e dall'altro *Oesterreichs hungarischen Monarchie 1887*.

Poco dopo varcato il confine si comincia a discendere nella verde conca nel cui fondo sta il massiccio albergo detto Plecken.

In codest'albergo, degno di qualsiasi città, lo stanco pellegrino trova tutti i conforti, ma paga caro, e se non sa un po' di tedesco può provare un tedio opprimente. Però, dicono, che quando regnava il *König von Plecken* defuntò, le cose andavano molto meglio. Il Re di *Plechen* vedeva volentieri gl'italiani.

Costà veramente trovammo una temperatura quale si gode qui al basso negli ultimi di aprile od ai primi di maggio. A Plecken davvero che.... *i dì caniculàr....* si passano senza accorgersi.

Per avere un'idea del clima di lassù basti dire che la segala è ora come qui alla metà di maggio. Un contadino ci disse che la taglieranno in settembre.

Gli appassionati per le fragole vadano a Plechen ove se ne raccolgono sui monti vicini in straordinaria abbondanza e tanto belle che la piazza di Udine non ne ha mai viste d'uguali.

Alle 15 in punto ci siamo di nuovo posti in cammino per il ritorno a Timau.

Se l'ascendere i monti affanna e fa ansare, il discendere affatica più le gambe. Ciò malgrado alle 17 e mezzo eravamo all'osteria del Bec in Timan a bere del buon vino e della buona acqua.

Dopo appena mezz'ora di riposo, unitamente all'indisposto compagno, che dopo un buon pranzo dal Bec ed una buona dormita pomeridiana era completamente guarito, riprendemmo il cammino verso Paluzza ove si giunse verso il tramonto, stanchi sì, ma soddisfatti di aver in due giorni veduto ed ammirato tante belle cose, e di aver percorsi trenta chilometri e forse più in un giorno solo due terzi di questi nell'ascendere e discendere il Monte Croce, che non è tutt'uno come a camminare su strada di pianura.

Coricatici per alcune ore dopo cenato nell'ottima locanda del sig. Craighero, alle tre eravamo nuovamente in piedi, poichè alle 3 e mezzo circa si partì colla carretta postale per Tolmezzo e stazione della Carnia e Udine.

Una gita alpina è una cura fisica, poichè dopo si sta molto meglio.

Una gita alpina è una cura morale poichè innalza lo spirito nell'ammirazione della grandiosità solenne e delle splendide bellezze della natura.

I giovani vadano di frequente a rinvigorirsi sulle Alpi, ove non si respira l'aria amorbata delle pianure popolose nostre, e non giunge ancora il pestifero nostro ambiente sociale.

M. P. C.

### DA PALMANOVA

### Adunanza di Maestri

Da Palmanova, in data di ieri, ci scrivono:

Una interessantissima conferenza didattica tenne qui, il 26 corr. l'Egregio Ispettore Scol. del Circondario di Cividale sig. Antonio Rigotti. alla quale vi convennero quasi tutti i maestri del Distretto.

Era pure presente il R. Delegato scol. cav. Antonelli.

Venne quindi costituita la Sezione distrettuale della Società fra gl'insegnanti elem. del Friuli.

A Presidente riuscì eletto, per acclamazione il signor Primo Tonini ed a Consiglieri i maestri: Poli di Fauglis e Della Bianca di S. Giorgio di Nogaro.

Passati alla discussione degli oggetti venne rimandata ad altra seduta la discussione del regolamento per le adunanze e si approvò, ad unanimità, la proposta di adesione della Società alla Federazione veneta.

### DA VENZONE

### Ancora la fonte d'acqua pudia

Ci scrivono in data 30 corr.:

Nel mentre, come vi scrivevo il 7 corrente, si prendeva un po' in ridicolo la scoperta d'una fonte d'acqua pudia, ora invece, questa è oggetto di discorso per tutti, di passeggiate di moltissimi e di rèclame per le osterie di Portis... con birra!

Notate poi, che poco lungi dalla suddetta fonte, si scoperse un'altra sorgente di acqua che si vuole sia ferruginosa!.....

Non discutiamo sulla verità di questa persuasione che molti dicono esser giusta, mi basta farvi constatare che la quantità di gente che colà si porta, massime nei giorni festivi, è straordinaria. Ieri sull'imbrunire, la tortuosa strada di Portis presentava un bellissimo aspetto, un colpo d'occhio stupendo.

Ragazze che a cinque, a sei unite, vestite dei migliori abiti dai colori smaglianti e svariati, operai colle rispettive mogli e figli, signore e signorine a piedi od in carrozza cantando, ridendo e vociferando si recavano alla fonte miracolosa (!) a berne dei bicchieri..

Chi ne risente un vantaggio, è il sig. Limerutti Carlo proprietario della Locanda « Roma » il quale avendo la specialità di servire una freschissima birra, attira i passanti e tutti vi si fermano.

Domenica questa piccola frazione sarà più in festa ancora perchè il figlio del sig. Biagio Bulfon, Don Giovanni Battista, celebrerà in quella modesta ed elegante chiesuola, la sua prima messa.

Vorrà certo riuscire un'allegra festa; a domenica dunque, birra e acqua pudia.

G. P.

### DA S. DANIELE

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto *co. Antonio Ronchi*, che riuscirono degni dell'uomo di cui ancora si piange la dipartita.

### Ringraziamento

Nell'immensa sventura che mi ha colpita per la morte del mio indimenticabile marito *co. Antonio Ronchi* mi fu di grande conforto la massima manifestazione di cordoglio di parenti, amici e della cittadinanza tutta; ond'è che col cuore commosso porgo a tutti quanti concorsero nelle onoranze, e specialmente alla valente banda cittadina, i più vivi ringraziamenti.

Al dott. Giacomo Vidoni poi che curò il mio caro estinto da medico valente non meno che da sincero amico, rivolgo uno speciale ringraziamento, colle assicurazioni di gratitudine imperitura.

San Daniele 31 luglio 1891.

FELICITA SABBADINI ved. RONCHI

---

Ieri S. Daniele perdette uno dei più ragguardevoli suoi cittadini — il *co. Antonio Ronchi* — uno di quegli uomini a cui l'indole e i modi danno una apparenza tipica che si raccomanda al rispetto e alla considerazione dei presenti, e alla memoria dei futuri.

Persona alta e slanciata, corporatura robusta, fisonomia aperta e attraente, fattezze accentuate, carnagione bronzina, due begli occhi cilestri all'ombra di sopraciglie grosse e folte; nell'aspetto suo durava anche nella florida vecchiezza quella specie di bellezza che è significanza morale e come irradiazione dell'anima le attrative fisiche poi si accordavano col carattere dell'uomo. Contegno disimpacciato e signorile, serio e grave, ma insieme cortese e benevolo, assuefatto alle compitezze cerimoniose, come alla libera discorsività popolare. Ogni occasione di render servizio gli occupava l'intelletto, gli scaldava il cuore, gli affrettava il passo.

Amante della patria alla vecchia maniera (come diceva egli talvolta) quando questo amore era dogma fuori di discussione, mantenne sempre temperanza di opinioni, ma ebbe assolutezza nel manifestarle, sopratuttò quando ragionava della aggrovigliata storia dei tempi nostri tanto procellosi.

Ebbe ingegno versatile felicissimo, cognizioni letterarie non comuni, gusto artistico spiccato, rara abilità nella musica.

A chi scrive questi cenni è caro ufficio lodare l'amico senza offendere il vero. Ma assai più di ciò valgono ad onorare la sua memoria le benedizioni dei poveri, il lamento degli amici, il cordoglio che durerà inconsolabile nel cuore della vedova consorte, e del venerato fratello.

S. Daniele 30 luglio 1894 X.

### Un torello in vendita

Chi desiderasse acquistare un bellissimo torello, giovine (di 4 mesi e mezzo) di razza nostrana si rivolga al molino di *Tomba di Merett*.

### DA SUTRIO

Ci scrivono in data di ieri:

Giorni sono ignoti penetrarono di notte tempo in casa del sig. G. B. Quaglia e vi rubarono 17 pezze di formaggio vecchio dal valore complessivo di lire 250.

I locali carabinieri stanno attivamente rintracciando i ladri. *Lino*

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Luglio 31 Ore 8 Termometro 22.

Minima aperto notte 17. Barometro 748.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 31 3 Minima 18.5

Media 24 28 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

31 luglio 1894

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4 39 | Leva ore | 2.40 |
| Passa a' meridiano | 12.12 38 | Tramonta | 19.13 |
| Tramonta | 19 20 | Età giorni | 29. |

## A Falstaff

Siamo autorizzati a dichiarare pubblicamente che se il co. cav. avv. Andrea Ronchi dovesse scrivere su per i giornali, approfitterebbe del *Giornale di Udine* a preferenza degli altri.

Si fa questa dichiarazione per *ismentire* quanto il noto *Falstaff* tenderebbe a far credere che cioè il cav. Ronchi nella lettera pubblicata sabato scorso sul *Giornale di Udine* abbia anche avuto intenzione di far sapere che Egli disdegnava di scrivere sul nostro giornale.

Sia *maligno Falstaff* quanto vuole — noi ce ne ridiamo — pensi però a mantenersi almeno *onesto!*

### Al giornale *La Patria del Friuli*

Nel n. 178 di codesto giornale e precisamente nell'articolo intitolato: Buaggini delle due Effemeridi, notai alcune parole che mi riguardano personalmente.

Indirizzandosi a me, ivi è detto: « Aspetta la fine del salmo! Perchè » gli ex-soci tuoi diranno come fu creata » la tipografia ora Doretti, e come tu » dovresti ricordarlo per non insolentire » chi fu causa indiretta della tua fortuna! »

Pare adunque che, secondo l'articolista nel fatto ivi accennato siavi stato qualche cosa di losco, e tale che io dovrei temerne la pubblicità. Siccome però io ho la coscienza tranquilla e non ho nella mia vita alcun fatto del quale io debba temere la pubblicità, così io aspettai con vivo desiderio che l'articolista, come minacciava, si fosse in un successivo articolo spiegato chiaramente, concretando l'accusa generica che si era permesso di scagliare contro di me.

Ho aspettato invano; l'accusa è rimasta sin qui sotto la forma di una insinuazione tanto più perfida quanto è appunto affatto generica.

Non potendo però e non volendo io stare sotto il peso della stessa, pubblicamente diffido codesto giornale a specificare senza ulteriore ritardo i fatti a cui intese di alludere colle parole surriferite; in caso diverso, sarò costretto a provvedervi colle vie di legge.

Udine, 31 luglio 1894.

G. B. DORETTI



## Sulla Guid

## Sulla Guida del Canal del Ferro

Dall' *Istria* togliamo il seguente articolo che molto onore fa alla nostra Società Alpina, la quale recentemente ha mandato alla luce in un grosso volume la *Guida del Canal del Ferro*, l'audabilissima sotto ogni rapporto.

Ecco l'articolo:

Ai numerosi Istriani che si recano nella presente stagione della canicola a respirare — fortunati loro — le esilaranti brezze montanine a Moggio, a Chiusaforte, a Pontebba, ad Arta, a Piano, ecc. raccomando di fare acquisto della splendida *Guida del Canal di Ferro* (in prosecuzione alla *Guida del Friuli*) edita testè dalla operosissima « Società Alpina Friulana » (Udine. Via Daniele Manin). L'epiteto di splendida davvero non è dato a scopo di *réclame* — della quale la prefata Società non ha proprio bisogno — ma a titolo di merito reale, sia la si consideri dal lato della sostanza e del metodo seguito, sia la si riguardi da quello della forma esterna.

Qualche anno addietro, chi scrive queste linee, aggirandosi fra gli incantevoli monti delle Alpi Carniche, deplorava appunto la mancanza d'un libro che servisse di Guida al forestiero fra quel labirinto di monti, di altipiani, di torrenti, di fiumi e di valli: senza aver bisogno di ricorrere, ad ogni pie' sospinto, ed in territorio abitato, alla pratica di qualche montanaro. A Tolmezzo, per verità, trovava un libercolo che descriveva in modo piano, ma piuttosto primitivo, le varie parti della Carnia; ma quel libercolo non poteva aspirare, veramente, al titolo di Guida, come la s' intende oggi Quella che si dice scienza geografia propriamente brillava per la sua assenza. Possibile! Diceva indispettito, che solo i Tedeschi sieno capaci di mettere assieme di siffatti libri! O che siamo noi?...

Ma non perdiamo di vista la nostra *Guida del Canal di Ferro*. Voleva semplicemente dire, che appena mi fu recapitato questo libro, che conta quasi 400 pagine di fitto e altrettanto chiaro carattere, lo aggirai per le mani con molta compiacenza, e proprio esultando che la benemerita Società alpina friulana avesse colmata quella lacuna che era stata da me deplorata. E non posso dire di averlo letto già tutto, ma ne sbocconcellai qua e là molte pagine, specie dei luoghi coi quali i miei occhi e le mie gambe avevano già fatta conoscenza. E posso soggiungere di avere trovato molto diletto e di aver appreso molte cose che prima non conosceva. Alla Guida, di cui discorro, ha posto mano quell' illustrazione geografica italiana che è il cav. prof. G. Marinelli, l'autore della *Terra*, opera di geografia generale, che da molti anni è in corso di pubblicazione. Il prefato professore ha messo poi a contributo, per rendere in ogni sua parte perfetto il volume, la scienza di parecchi altri professori di fama stabilita. Così per la parte geologica vi è il Taramelli — ben noto agli Istriani, — per la flora il De Toni e il Penzig, per la fauna il Tacconi, per la storia l'Ostermann, e per altre indicazioni utili e pratiche al viaggiatore il Cantarutti.

L'opera è divisa in due parti: nella prima vi è descritto il paese e le sue genti, e precisamente i monti e le acque della regione, la geologia, l'aria e le intemperie, la flora, la fauna, le genti, le condizioni economiche, la statistica intellettuale, un sunto di storia, e una grande arteria stradale — che è quanto dire la storia della strada antichissima che passava per la Pontebba con riferimento al Canal del Ferro, o, se si vuole, al distretto di Moggio.

La parte seconda poi è divisa in 6 capitoli, nei quali sono contenute le descrizioni locali ed itinerari, e precisamente: la Stazione per la Carnia, Moggio e la Val d'Aupa, Resiutta e la Val di Resia, Chiusaforte e la Val di Raccolana, Dogna e Val di Dogna, Pontebba e la regione contermine. Questa parte è tutta del professore G. Marinelli. Il quale non si, accontenta soltanto di farne un'esatta descrizione, ma, ove occorra, vi innesta delle utili note di tutte le opere principali che del luogo singolo o della regione si sono occupate. Epperciò il libro è condotto secondo i più rigidi sistemi della scienza storica, geografica ed etnografica. Non è esclusa neppure la parte folkloristica di singole località.

Chiude il volume un Elenco bibliografico e un Indice toponomastico di grande utilità.

Ma, naturalmente, la Guida non sarebbe perfetta quando non fosse accompagnata da una carta geografica. In quella vece ve ne sono due delle carte geografiche, e precisamente: l'una del Canal del Ferro e Vallate circostanti, bacino del Fella costruita dal prefato prof. Marinelli e pubblicata dalla Società alpina friulana nel 1888 — l'altra è una carta speciale della regione di Chiusaforte tratta dalla grande carta geografica d' Italia.

Ad abbellire ancor più il libro — legato artisticamente in tela con doratura, e dedicato al chiarissimo generale Filippo Fonio, che percorse quelle Alpi e le studiò con vigile affetto di patriotta e di soldato — vi sono inserite alcune magnifiche vedute in fotografia. Così si hanno: il gruppo e ghiacciai di Monte Canin presi dall'altopiano di Montasio, il panorama di Pontebba e di Pontafel, Moggio di sotto, Chiusaforte, Jof del Montasio, il Ricovero Nevea della S. A. F. ecc.

Insomma tutto l'assieme è un bel e buon libro che si legge senza fatica, con molto interesse ed istruzione. Non costa che lire 5. Faccio voti che presto la lodata Società friulana degli alpinisti ci dia un altro libro simile a questo, che descriva la valle del Tagliamento con le convergenti del But o del Degan; così si avrà magnificamente descritta tutta la regione alpina della Carnia.

*Marco Tamaro*

### Atti della Giunta provinc. ammin.

Sul rifiuto del Comune di Clauzetto a rilasciare il certificato di cittadinanza a Zanier Antonio dichiarò questi cittadino italiano;

Decise spettare al Comune di S. Giov. di Manzano il pagamento della spedalità di Adami Giovanni;

Dispose pel rilascio di mandato d'ufficio a carico del Comune di Manzano ed a favore della Congregazione di Carità di Cividale per pagamento di spedalità dello stesso;

Sullo svincolo delle cauzioni domandato dall'Esattore di Cividale per i quinquenni 1873-77 e 1878-82 approvò la sola parte che riguarda l'elimina del fondo di cassa;

Approvò poi quello riguardante il Consorzio esattoriale di S. Daniele;

Diede avviso che possa essere omologato lo Statuto organico della Congregazione di Carità di Ovaro e Prato Carnico;

Approvò la deliberazione dell' Istituto Tomadini che riflette l'accettazione del legato d'Orlandi;

Id. dello Spedale di Latisana circa l'alienazione d' immobili ai fratelli Brugnera;

Id. della Casa delle zitelle sulla fornitura in via economica di generi alimentari;

Id. della Casa di Carità portante il consuntivo 1892;

Accolse il ricorso di Chiap Luigi prodotto contro la tassa famiglia di Forni di Sopra;

Avvisò di rimandare la sua decisione sulla costruzione della strada d'accesso alle case Colossis (Medun) dopo una visita tecnica;

Approvò la deliberazione del Comune di Pasiano di Pordenone riguardante l' impiego di lire 1747,84 per la spesa di costruzione del fabbricato scolastico;

Id. di Preone sopra utilizzazione di piante latifoglie;

Id. di Ampezzo sulla concessione d'acqua della fontana alla ditta Candotti.

### Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell'ing. Venier a Paularo

III. lista — Giussani prof. Camillo L. 3, De Fanceschi Daniele, da Paluzza 6, Barbacetto Osualdo, segretario comunale di Paluzza 1, Craighero Nicolò da Paluzza 1, Milesi Riccardo farmacista da Paluzza 1, Asti cav. ing. Domenico 5, Bastanzetti cav. Donato 5, Di Colloredo co. dott. Ugo 5, Beggiora ing. Luigi da Padova 4, Marsiglio ing. Amadio, da Sutrio 4, Bertocchi Giuseppe, da Reggio Emilia 3, Murello Giovanni, da Tolmezzo 2, Bortolotti Francesco, segretario comunale di Fagagna 1, Ciani dott. Giusto, da Fagagna 1, Ciani Osualdo, da Fagagna 1, Sandri Luigi, farmacista da Fagagna 1, Cassini ing. Francesco, da Fanna 10, Feletig Giovanni, sindaco di S. Leonardo 2, Missio Gio. Battista, segretario di S. Leonardo 2, Predan Vincenzo, da Stregna 1, Ruchini Giovanni, da Grimacco 1, Sirch Giovanni 2, Sirch Angelo 2, Petrucco dott. Giuseppe, da Cividale 3, Bianchini Luigi, da Tarcetta 2, Cernotta Sac. Pietro, da Grimacco 2, Fulvio Giovanni, da Cividale 1, Podrecca Francesco, da Scrutto 1, Tomadini Giuseppe 2, Ronchi co. cav. avv. G. A. 2, De Nardo Giuseppe 1, Bellavitis-Sartori Anna 1, Cigolotti Gio. Battista 2, Cella Antonio da Verzegnis 2. Nuova offerta dei sigg. Danieli cav. Carlo e De Franceschi Daniele 10. Importo della III. lista L. 93.

Importo complessivo delle tre liste lire 236.

Le offerte si ricevono presso il locale Ufficio del Genio Civile, via Aquileja n. 2 e presso la Libreria Gambierasi.

### I lavori del friulano d'Aronco durante il terremoto

Un giornale di Roma giorni addietro pubblicando la notizia dei danni causati dal terremoto in Costantinopoli, soggiungeva che in seguito a tale fenomeno tellurico aveva sofferto guasti sensibili una torre di Priukipo, alta m. 30 e costruita su disegno del nostro architetto Raimondo D'Aronco.

Il *The Levant Herald* che si stampa a Costantinopoli, smentisce siffatta notizia, assicurando che tutti i lavori eseguiti dal D'Aronco nulla ebbero a soffrire.

Per informazioni particolari consta anzi che il Sultano, dopo una prima ispezione agli edifizi progettati dal ricordato architetto, in segno della sua alta soddisfazione, conferì al D'Aronco la medaglia del merito accompagnandola da vivissimi elogi.

### La mostra della ditta A. Volpe a Milano

La *Lombardia* d'oggi accenna con lusinghiere parole alla mostra di mobili in legno curvato a vapore provenienti dalla fabbrica udinese Antonio Volpe.

E noi ci congratuliamo cogli intraprendenti signori Volpe che onorano il Friuli, sostenendo un'industria che oltre a procurare il pane a numerosi operai, può seriamente far concorrenza alle fabbriche estere per solidità di costruzione, eleganza e modicità nei prezzi.

### Gli operai alle Mostre riunite a Milano

Anche a Pordenone tornò gradito l'annuncio che la Società Operaia Generale di Udine accoglie volentieri soci iscritti nelle Società di mutuo soccorso per una gita collettiva alla esposizione di Milano e si è tenuto conto delle notevoli facilitazione accordate.

### Per la società ciclistica

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata Assemblea per la costituzione della Società Ciclistica Udinese.

Gli intervenuti erano una cinquantina.

Letto e discusso, lo statuto venne dopo lievi modifiche approvato. Venne rieletta la commissione attuale a formare la Direzione provvisoria; — e tra giorni avrà luogo l'Assemblea Generale per l'elezione delle cariche Sociali.

La nuova Società ciclistica *Friuli* resta dunque costituita col 30 corr.

### Teatro Minerva

Ieri abbiamo accennato che l' impresa avrebbe completato gli spettacoli di ballo con l'aggiunta di quattro opere buffe del repertorio italiano. Oggi possiamo assicurare che tali opere sono: il *Don Pasquale* del maestro Donizetti, *Crispino e la Comare* dei fratelli Ricci e *Pipelèt*.

La quarta probabilmente sarà *Il matrimonio segreto* del maestro Cimarosa.

La prima rappresentazione avrà luogo giovedì 9 agosto p. v.

### Ospizio M. Tomadini

Il sig. Giacomo Ferrucci, N. N. ed il sig. Tavani dott. Virgilio offrono lire 5 in morte del sig. Attilio della Rovere.

Il sig. Giuseppe Tomadini offre lire 2 in morte di Andreina Bardusco.

La Direzione riconoscente ringrazia.

### Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*co. Elena Mantica ved. D'Arcano*: Vintani Sebastiano L. 1, Minisini Francesco 2, Sabbadini dott. Francesco 1, Mestroni Rizzardo 1, Bardusco Luigi 1, Valentinis Angelo 1, Ballini dott. Federico 1, Vittore Antonietta Randi 2.

*Bardusco Andreina*: di Viduis Maria L. 1, Comessatti Giacomo 1, Comessatti Pietro 1, Danielis Angelo 1, Famiglia Forster 1, Bon Lodovico L. 2, Jacuzzi Alessio 1, Biasoni Francesco 1, Cappellani avv. Pietro 1, Valentinis Angelo 1, Cantarutti cav. Luigi 1, Delli Zotti Giuseppe 1, Delli Zotti Clotilde 2, Grosser Ferdinando 1, Disetti Edoardo di Gemona 1, Vittore Antonietta Randi 1.

*Ronchi co. Antonio* di S. Daniele: Belgrado co. Orazio L. 1.

*Della Rovere Attilio*: Linda Valentino L. 1, Dabalà avv. Antonio 1.

*Venier ing. Francesco*: Dabalà avv. Antonio L. 2, Dabalà comm. Marco 2.

*Lanzi Teresa*: Pittana e Springolo L. 1, Pelizzo Leonardo 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di: *Adolfo Pick*: Prof. Pietro Bonini L. 2. *D'Arcano Mantica co. Elena*: Pio Modolo L. 1.

Offerte fatte all' Istituto Derolitte in morte di:

*Frangipane co. Leopolda*: Mons. Leonardo Zucco lire 2, Joppi fratelli 2.

*Venier ing. Francesco*: Famiglia Lombardini lire 2, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Italia Fabris Marzuttini 1, Rea Giuseppe 1, Michelutti Angelo 1.

*Della Rovere*: Toso Clemente lire 1, Guglielmo Montagnacco 1.

*Bardusco Andreina*: Pio Deotti lire 1, Giuseppe Rea 1, Seb. Montagnacco 1, Bellavitis co. Antonio 1, Anna Celotti ved. Ongano 1.

La Direzione sentitamente ringrazia.



## Telegrammi

### La guerra fra la Chiaa ed il Giappone

**Shanghai, 30.** Ecco i particolari relativi alla perdita del trasporto chinese *Kowsching*. Il trasporto fu colpito dalle torpedini dei giapponesi presso l' isola di Shoiont ed aveva a bordo 1500 soldati chinesi; tutti annegarono, eccetto una quarantina che furono raccolti dalla cannoniera francese *Lion*.

Telegrammi da Pietroburgo recano che la Russia esortò China e Giappone a desistere dal conflitto armato, minacciando altrimenti un intervenuto di potenze europee.

**Londra, 31.** Alla Camera dei Comuni Grey dichiarò che l' Inghilterra non offri la mediazione fra la China ed il Giappone. Si limitò soltanto con altre potenze a consigliare la pace.

### Una minaccia di morte a Perier

**Parigi, 30.** Casimir-Perier ricevette una lettera anonima impostata a Quarante presso Bezier nella quale si dice che salterà quattro giorni dopo l'esecuzione di Caserio.

### Il Lucchesi non fu l'uccisore di Bandi?

**Livorno, 31.** — Il cocchiere della famiglia Bandi (il cui capo, direttore della *Gazzetta di Livorno*, fu da poco tempo assassinato) non ha riconosciuto nell'arrestato Lucchesi, l'assassino. Oggi avrà luogo un'altro confronto.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 31 luglio 1894**

| | 30 lugl | 31 lugl. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 87.40 | 88.— |
| » fine mese | 87.50 | 88.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 87 — | 88.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrove Meridionali | 296.— | 297.— |
| » Italiane 3 % | 266.— | 267.— |
| Fondiaria d' Italia 4 % | 471.— | 471.— |
| » » » 4 1/2 | 470.— | 470.— |
| » Banco Napoli 5 % | 410.— | 410.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 415.— | 415.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d' Italia | 760.— | 767.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 190.— | 190.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 602.— | 608.— |
| » » Mediterranee | 432 — | 432 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 111.65 | 111 30 |
| Germania » | 138 — | 137 50 |
| Londra | 28.05 | 28 05 |
| Austria - Banconote | 2.25.— | 2.24.50 |
| Corone in oro | 1 12.— | 1 12.— |
| Napoleoni | 22 32 | 22.28 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 79 27 | 78 95 |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



### Appartamento d'affittare

Nel Palazzo Caiselli, vicolo Caiselli, n. 1, trovasi disponibile l'appartamento al primo piano con annessa scuderia.

Per informazioni rivolgersi al portinajo.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2. | 6.55 | D. 5.5 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.15 | 10.15 |
| M.[1] 7.3 | 10.14 | » 10.55 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.[2] 17.31 | 21.40 |
| » 17.50 | 22.45 | M. 18.15 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.5 | O. 22.20 | 2.35 |

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

| DA CASARSA | A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.30 | 10.15 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.45 | 15.35 | M. 13.10 | 13.55 |
| O. 19.15 | 20. | O. 17.55 | 18.35 |

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9. | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.5 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.6 |
| D. 17.6 | 19.9 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.5 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.7 |
| O. 8.1 | 11.18 | O. 9. | 12.55 |
| O. 15.42 | 19.36 | M. 16.40 | 19.55 |
| M. 17.30 | 20.47 | O. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.12 | 9.41 | M. 9.55 | 10.26 |
| M. 11.30 | 12.1 | M. 12.29 | 13. |
| O. 15.47 | 16.15 | O. 16.49 | 17.16 |
| O. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A PORTOGRUARO | DA PORTOGRUARO | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.52 | 9.7 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.37 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.14 | 19.37 |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

### Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8. | 9.42 | 6.50 | 8.32 R.A. |
| » 11.20 | 13.5 | 11.10 | 12.30 P.G. |
| » 14.45 | 16.33 | 13.50 | 15.30 R.A. |
| » 18.10 | 19.52 | 18.10 | 19.30 P.G. |

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

# «DENTOL»

## DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «**DENTOL**» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «**DENTOL**» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «**DENTOL**» come della vera Acqua «**DENTOL**» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

# PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

*Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.*

**Ai sofferenti di debolezza virile**

## COLPE GIOVANILI

OVVERO

**SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ**

*Nozioni, consigli e metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

L'artista meccanico

## BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

**piccoli impianti di luce elettrica**
**campanelli elettrici**
**telefoni**
**parafulmini d'ogni sistema**
**ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.**

Prezzi ristrettissimi.

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

## NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico ***Florido Piombi*** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa ***Acqua di Nocera Umbra, ed oggi*** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VOLETE LA SALUTE ??

## I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

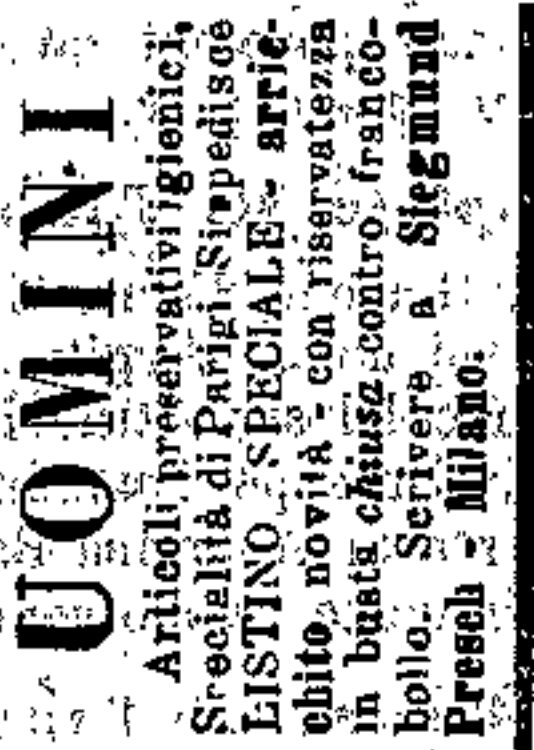
**TORD-TRIPE**

che uccide rapidamente tutti i *sorci*. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

**non è un veleno**

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può **mangiare** senza morire. Non **muoiono** che i

**sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

# LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro in basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

*Domandare alla direzione dello Stabilimento*

## G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

*il Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

# ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

**UOMINI**

Articoli preservativi igienici. Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE, arricchito, novità, con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a Siegmund Presch - Milano.

# PER APPALTATORI ED INDUSTRIALI

## Da vendere materiale poco usato

1. **Macchina a vapore** semifissa, compound a condensatore della forza da 35 a 50 cavalli costruita dalla casa Weyher e Richmond.

2. **Concasseur** (trituratori) della casa Loizeau Weidknecht e C. di Parigi, capace di rompere ed anche polverizzare da 50 a 80 Tonn. di materiale in 1 giorno, adatto per far ballast, ghiaia, cemento, ecc.

1. **Purificatore** per acqua sistema Beranger, purifica 30 metri d'acqua in 24 ore con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Per informazioni dirigersi al Sig. A. LUZZI, 127 Piazza Montecitorio, Roma

## Lezioni

La signora Linda Dugaro-Bordini, maestra di grado superiore dà lezioni nelle famiglie a condizioni favorevoli.

Dà pure lezioni di canto pianoforte.

Razzia insetticida — INFALLIBILE

## RAZZIA INSETTICIDA

**Razzia.** *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccerie, tappeti, paramenti.*

**Razzia.** *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

**Razzia.** *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

**Razzia.** *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

## Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti